



"REGIA OLFATTIVA" DI OIKOS FRAGRANCES
Creatività, Ricerca e Innovazione

1) Fare una "Regia Olfattiva" significa creare lo scenario nel quale venga stimolato un senso a lungo dimenticato, cioè l'olfatto.

"L'istinto di sopravvivenza e un elegante edonismo stanno avendo un netto sopravvento sui sensi a lungo ritenuti più affidabili e razionali, come vista e udito, e le vie olfattive conoscono un recupero innovatore nel segno della tecnologia", precisa Stefano Bader, Presidente di Oikos Fragrances, capofila italiano delle profumazioni d'ambiente con ottime credenziali nel mondo che ha sviluppato una serie di esclusivi sistemi tecnologicamente avanzatissimi per dare al profumo una dimensione moderna e progressista. "Oggi ci stiamo tutti muovendo nella domotica, e vivere e abitare sono concetti sempre più saldati da argomenti logici e tecnologici", continua Bader. "La funzione è sempre più programmata e controllabile, razionalità e scienza sono argomenti di accesso quotidiano e anche molto spicciolo e minuzioso. Ovviamente al di là dell'aspetto progettistico e matematico esiste un lato piacevole, sorridente, ludico".

2) In pratica, come opera un regista dell'olfatto?

Non deve semplicemente "ricostruire degli odori", con l'intento di replicare nella maniera più fedele possibile quello che già esiste nella realtà: "E' da un pezzo che il profumo è concepito a molte sfaccettature come un diamante, come un caleidoscopio di vibrazioni che si succedono, si intrecciano e si confondono fino a perdere il legame con la realtà. E l'effetto è tanto più suggestivo quanto è più indecifrabile, meno riconducibile a elementi e situazioni quotidiani. Per una fragranza moderna occorrono centinaia e centinaia di elementi sapientemente mixati e ci si aiuta con tutto quanto può dare emozione, fiori, foglie, spezie, resine, frutta. Persino col riso. E anche con distillati da laboratorio, nobilmente sintetici e capaci di creare suggestioni inedite".

3) Come agisce invece un "naso" ?

"Il naso, ovvero il creatore, il compositore di essenze può fare tutto e il contrario di tutto. Ma in particolare, in quanto filtro umano sensibile e pensante, il suo compito principale è di interpretare la natura ma anche di valicarla e trasfigurarla, arrivando anche al mondo dei materiali tecnologici o cercando di dare corpo e olfatto a concetti, astrazioni, fantasie, avanguardie", puntualizza Stefano Bader.

Il "naso", in collaborazione col regista olfattivo, colui che tratteggia il "plot" del racconto odoroso, può e deve fare di più: deve sintetizzare odori e profumi che siano in grado di creare una suggestione che faccia scattare la memoria verso il ricordo di quella fragranza e di tutto l'ambiente (il "landscape olfattivo e sensoriale") ad essa collegato. In questo senso si può dire che il profumo (l'olfatto) può funzionare come un interruttore che accende la luce su altri sensi e, di conseguenza, su altri mondi.



4) Sotto il profilo tecnico, come ci si deve comportare? Basta semplicemente scegliere un profumo e diffonderlo in un ambiente?

Il Profumo è un "numero uno" da gestire con estrema delicatezza e con strategie sofisticate e gentili se si vuole che nello spazio e nel tempo questo imprevedibile fattore abbia un comportamento consono alle aspettative.

Una profumazione mal formulata o costruita con elementi "arrangiati alla meno peggio" vira verso il cattivo odore, non si diffonde nella giusta intensità, non sa occupare lo spazio che le si destina e non sa durare il tempo che le si assegna. "Da qui l'idea della profumazione a rilascio controllato, un programma esclusivo di Oikos Fragrances che agisce sia nella messa a punto del corpo profumante destinato a connotare uno spazio, sia nella creazione di un sistema che controlla la diffusione della fragranza e soprattutto la sua durata e la sua intensità". Detto molto sinteticamente, il sistema Oikos Fragrances si basa su profumi solidi, diffusi naturalmente per ventilazione e programmabili - nell'erogazione, nella durata e nell'intensità - elettronicamente.

5) Le precedenti applicazioni pratiche.

Dopo anni di ricerche, sperimentazioni e calibrature, il sistema della "fragranza a rilascio controllato" ha avuto felici collaudi in terreni difficilissimi e superesigenti come la moda, il teatro, gli eventi culturali, il design della casa, dell'ufficio, dell'hotel. Stilisti, architetti, registi e designer hanno promosso il sistema notando che aggiunge un plus a prodotti, situazioni, spazi e avvenimenti sostanzialmente estetici e quindi gratificati da una componente inedita quanto rassicurante e piacevole come il profumo. Dalle sfilate di moda milanesi agli stand di punta di Pitti Immagine a Firenze, dal Salone del Mobile di Milano a una serie di incontri culturali fra Milano, Torino, Mantova e Parigi quel primo attore invisibile ma così percepibile e quasi tangibile che è il profumo d'ambiente si è aperto una nuova strada, un modo di essere che cambierà il modo di vivere, lavorare e abitare nel prossimo decennio. Al di là della tecnologia d'avanguardia che Oikos Fragrances ha brevettato per le sue "vie profumanti", esiste tutto un patrimonio di laboratori eccellenti che lavorano alla formulazione delle fragranze basandosi su elementi naturali ma soprattutto sul modo di interpretarli e orchestrarli. Perché quella che può essere la partenza, il tema olfattivo legati a una rosa, alla pioggia, a una piantina di the, a un legno o a un metallo hi-tech diventano una creazione autonoma, un linguaggio molto vicino allo spunto iniziale ma in realtà lontanissimo e trasfigurato. Perché, come diceva il poeta Paul Valéry, la semplicità è un'arte. E quando quest'arte è olfattiva la creatività che la elabora non può non essere molto variabile e mobilissima. Quindi piacevolmente imprevedibile.

Perché profumare non è clonare. Ma creare.